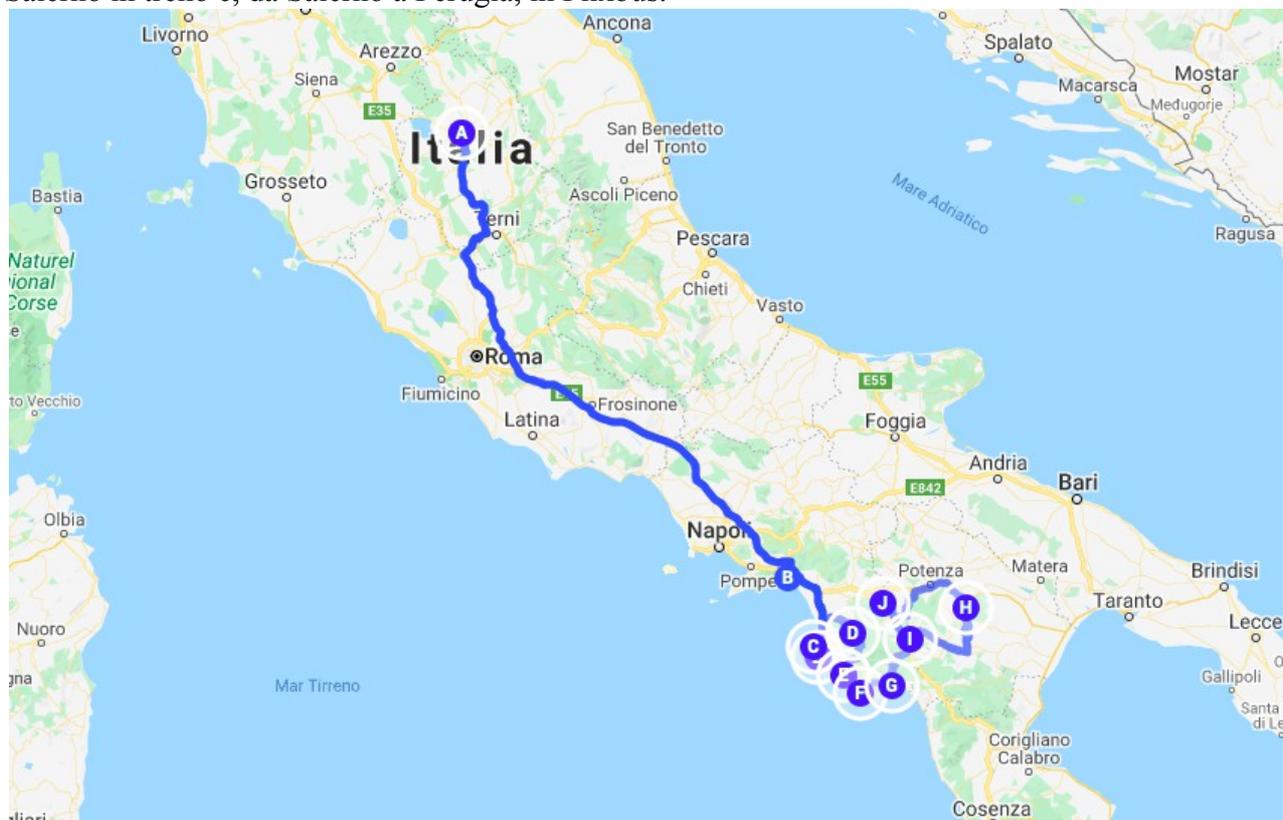


DIARIO DI VIAGGIO

Dal 1 agosto 2020 al 14 agosto 2020 **Italia, Cilento e Dolomiti Lucane**

Due equipaggi anche quest'estate, il mio, come al solito, variabile... partiti in 4... diventati 3 e tornati in 2... la filosofia è sempre quella, avendo figli grandi che hanno ancora voglia di venire con noi: a parte il sottoscritto tutti gli altri possono ripartire prima o arrivare cammin facendo... quest'anno in Italia poi, con il treno ed i flixbus è stato molto semplice... ripartire da Ascea marina a Salerno in treno e, da Salerno a Perugia, in Flixbus.



Km percorsi 1574 da Perugia

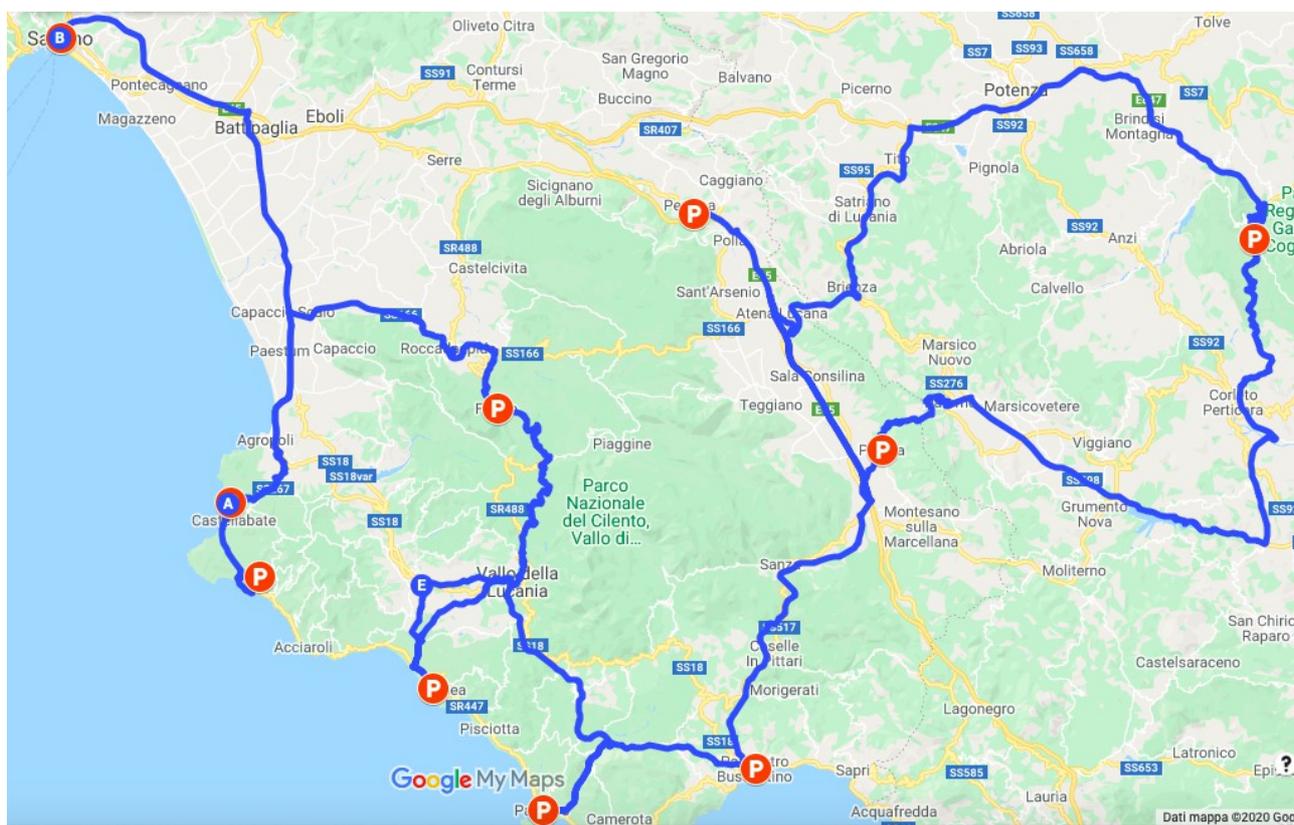
Quest'anno, è inutile ricordarlo, la pandemia Covid 19 ha stravolto tutti i programmi; quando è scoppiata avevamo già programmato il viaggio di Pasqua in Svizzera e quello estivo in Scozia. Inutile dire che tutto è cambiato: a Pasqua siamo rimasti chiusi in casa con il lockdown mentre quest'estate non siamo andati in Scozia ma siamo restati in Italia che non è, certo, seconda a nessun'altra.

Consapevoli che alcune mete, come la Sardegna ed il Salento, quest'anno sarebbero state prese d'assalto dai turisti italiani, camperisti e non, abbiamo programmato di fare un giro in Cilento con una puntata sulle Dolomiti Lucane, destinazioni non proprio di massa tenendo conto del fatto che questi luoghi non sono proprio "camper friendly".

Quando si è trattato di riprogrammare il viaggio, complice l'incertezza sull'andamento della pandemia nella varie Regioni italiane, abbiamo deciso, comunque, di prenotare la prima area di sosta che, sui siti internet e con le app, abbiamo individuato in quel di Montecorice, a sud di Agropoli, area il Brigantino, che aveva commenti dei visitatori, tutto sommato, positivi. Le restanti soste le avremmo individuate cammin facendo privilegiando, quando possibile, le aree attrezzate rispetto alle soste in libera ed escludendo i campeggi (in Italia solo pochi ed illuminati gestori di camping hanno capito che la stragrande maggioranza dei camperisti hanno bisogno solo di acqua,

corrente elettrica, scarico grigie e nere comodo, un po' d'ombra... ma, soprattutto, il prezzo che non può essere determinato dal numero delle persone componenti ciascun equipaggio.

Devo dire che, a dispetto dei pochi chilometri percorsi – meno di un quarto rispetto alla media dei nostri viaggi estivi – quest'anno gli spostamenti sono stati impegnativi sia per la particolare orografia dei luoghi ma soprattutto per la totale assenza di informazioni chiare e dettagliate per i camperisti (ancor più necessarie, quest'anno, con le limitazioni per la pandemia). E, comunque, girando in rete, le informazioni che abbiamo reperito per lo più non erano attuali.



SABATO 1 AGOSTO 2020
PERUGIA – MONTECORICE
KM.483 TOTALI KM.483

La partenza è fissata per le 10.00, la meta prestabilita, come si anticipava, è l'area attrezzata il Brigantino che è sita nel Comune di Montecorice (SA) ma la località precisa, che, a differenza del Comune, è sul mare, si chiama Case del Conte (N 40.235464 E 014.961733) e la spiaggia di riferimento è Baia Arena che dista poche centinaia di metri, dopo uno strappetto in salita per ritornare sulla "strada principale" e poi in discesa (il ritorno, ovviamente, in salita anche se non eccessiva – si può fare tranquillamente in bicicletta). C'è uno stabilimento balneare e la spiaggia libera.

Siamo in quattro, la famiglia al completo, io, mia moglie, ed entrambi i figli di 22 e 23 anni con il patto però, fin dall'inizio, che ognuno di loro potrà rientrare prima, quando e se vorrà.



Il rendez vous con l'altro equipaggio (loro sono in tre, marito, moglie e figlia diciassettenne) è fissato a Deruta.

Il viaggio senza mezzi pesanti procede bene; fa caldo, si superano i 35° ed è sereno; all'ora di pranzo, il primo intoppo; coda dalle parti di Roma sud, dovuta all'uscita dei romani dalla città diretti, appunto, verso sud; decidiamo, pertanto, sia perchè ormai si sfiorano i 40° sia perchè la

successiva area di servizio è stracolma, di uscire dall'A1 a Valmontone e, pochi chilometri dopo l'uscita, a naso, ci fermiamo per il pranzo davanti ad una scuola chiusa (N.41.766949 E.012.967211), sotto alcuni alberi che si riveleranno utilissimi ad ombreggiare i nostri camper infuocati; va detto che l'intera vacanza, a parte una brevissima pausa con un po' di pioggia, si caratterizzerà per il c.d. "caldo africano", cioè temperature sempre intorno ai 35° tanto che dobbiamo davvero molto al "Viesia" senza il quale non so come avremmo potuto fare.



Arriviamo a destinazione poco prima delle 19.00 con un giretto, finale, in più, in quanto il navigatore, in dirittura d'arrivo, pretendeva che passassi dentro un Condominio; recuperate le giuste coordinate dell'area - N 40.235464 E 014.961733 – siamo arrivati a destinazione, per la strada giusta, un po' tortuosa, in mezzo alle case: sorpresa: l'ingresso dell'area è in discesa e parzialmente in curva ed è costituito da un varco largo giusto qualche centimetro in più della larghezza del camper; poiché avevamo prenotato, per fortuna, non abbiamo avuto altre sorprese.

Il proprietario di quest'area, che tutti chiamano Don Carlo (alla spagnola come dice lui), misura la febbre a tutti gli occupanti con il thermoscanner e fa sistemare i due camper, uno vicino all'altro, difronte alle docce, in fondo all'area sul "prato", in pieno sole (poi, purtroppo, ci accorgeremo che sono anche al riparo dalla poca brezza marina che soffia leggera in questi giorni torridi): ovviamente Don Carlo ci invita a prendere nota del fatto che siamo all'interno del Parco Nazionale del Cilento (Vallo di Diano e Alburni, per la precisione) e, quindi, dobbiamo osservare scrupolosamente le regole facendo, per esempio, rigorosamente la raccolta differenziata dei rifiuti anche se, guardando al di là della recinzione, vecchi carrelli e vecchie barche in disarmo, farebbero pensare a tutt'altro che ad un'area protetta. L'area sosta, comunque, è piena (soprattutto di camper provenienti dalla zona, almeno sentendo l'accento dei vari camperisti).



Attacchiamo la 220 anche se entrambi in un'unica presa sdoppiata.... non me ne intendo ma forse questo rende disponibile una tensione più bassa dal momento che i frigoriferi trivalenti di entrambi i camper non freddano a dovere, anche se, va detto, fa anche molto caldo e dentro i frigoriferi vi è stipata la spesa della partenza (quest'anno inutile in verità dal momento che eravam diretti verso la patria delle mozzarelle, del pesce fresco, dei buoni ortaggi e dell'ottima frutta).

Aperti i tendalini, sistemati tavoli e sedgioline, ceniamo e, poi, scese le biciclette decidiamo di andare a fare un giretto fino alla spiaggia, anche perchè nei dintorni non c'è proprio niente altro.

In realtà, anche se è sabato sera, alla spiaggia non c'è nessuno e l'unico bar, alle 22.00, già sta chiudendo.

Non ci resta, quindi, che andare a dormire.



DOMENICA 2 AGOSTO 2020
CASE DEL CONTE (BAIA ARENA) - CASTELLABATE
KM.0 TOTALI KM.483

Sveglia presto con l'idea di andare ad accaparrarci un posto nella spiaggia libera adeguatamente distanziato dai turisti mordi e fuggi della Domenica; il problema, in realtà, non si porrà perchè la spiaggia, comunque, è abbastanza lunga e, quindi, alla fine ci sarà spazio per tutti.

Passeggiando lungo la spiaggia ci imbattiamo addirittura in un nido per la schiusa delle uova delle tartarughe marine,



cosa che, effettivamente, ci fa ricordare che siamo in un'area marina protetta: il mare, infatti, è trasparente e, non a caso, la spiaggia è bandiera blu.

Alla spicciolata arrivano in spiaggia anche i figli quando, praticamente, per noi adulti è ora di ritornare al camper per preparare il pranzo. Dobbiamo anche programmare il seguito del viaggio: la decisione sarà: ci fermiamo un'altra notte qui e, stasera, con un taxi 7 posti, ci facciamo portare a Castellabate, il paese del film "Benvenuti al sud" (quello con Claudio Bisio e Alessandro Siani) che si trova, in alto, a circa 10 km.

Domani, ci sposteremo con il camper, grazie anche ai consigli di un'amica che vive da queste parti, nella vicina Santa Maria di Castellabate ove - pare - che ci sia anche un po' di vita notturna (per intenderci un posto dove fare quattro passi in mezzo ad un po' di gente, con mascherine e distanziamento, prima di andare a dormire); inizialmente avevamo in programma di andare alle Gole del Calore ma, la mancanza totale di informazioni precise, covid 19 a parte, non reperibili neanche in internet, soprattutto per la sosta camper, ci induce a soprassedere, per il momento.



Foto tratta da una scena del film

Prenotiamo, intanto, la navetta per Castellabate per le 21.00, dopo cena, posto che l'autista ci informa che lui ci potrà riprendere, al più tardi, per le 23.00 (€8,00 a testa a/r): in effetti saremmo stati un po' stretti, come orario, per cenare a Castellabate, mentre, così, abbiamo tempo sufficiente

per gustarci una birra ghiacciata e per visitare il paese che non è grande ed è veramente molto carino: unico neo è il caldo e l'umidità di questi giorni che continua a farla da padrona anche in alto. Abbiamo fatto bene a visitare Castellabate, un borgo da non perdere che sconsiglio, però, vivamente di raggiungere con camper medio-grandi per mancanza di adeguato parcheggio e, tanto meno, con la bicicletta a causa della ripida e lunga salita.



LUNEDI' 3 AGOSTO 2020

CASE DEL CONTE (BAIA ARENA) – SANTA MARIA DI CASTELLABATE
KM.9 TOTALI KM.492

Abbiamo deciso di spostarci, nella vicina Santa Maria di Castellabate, dopo pranzo per cui possiamo impegnare la mattina per tornare in spiaggia: oggi è ancora più caldo, si sfiorano i 38° fin dal mattino; oggi che è lunedì la spiaggia è quasi deserta e ci godiamo l'acqua trasparente (e calda)

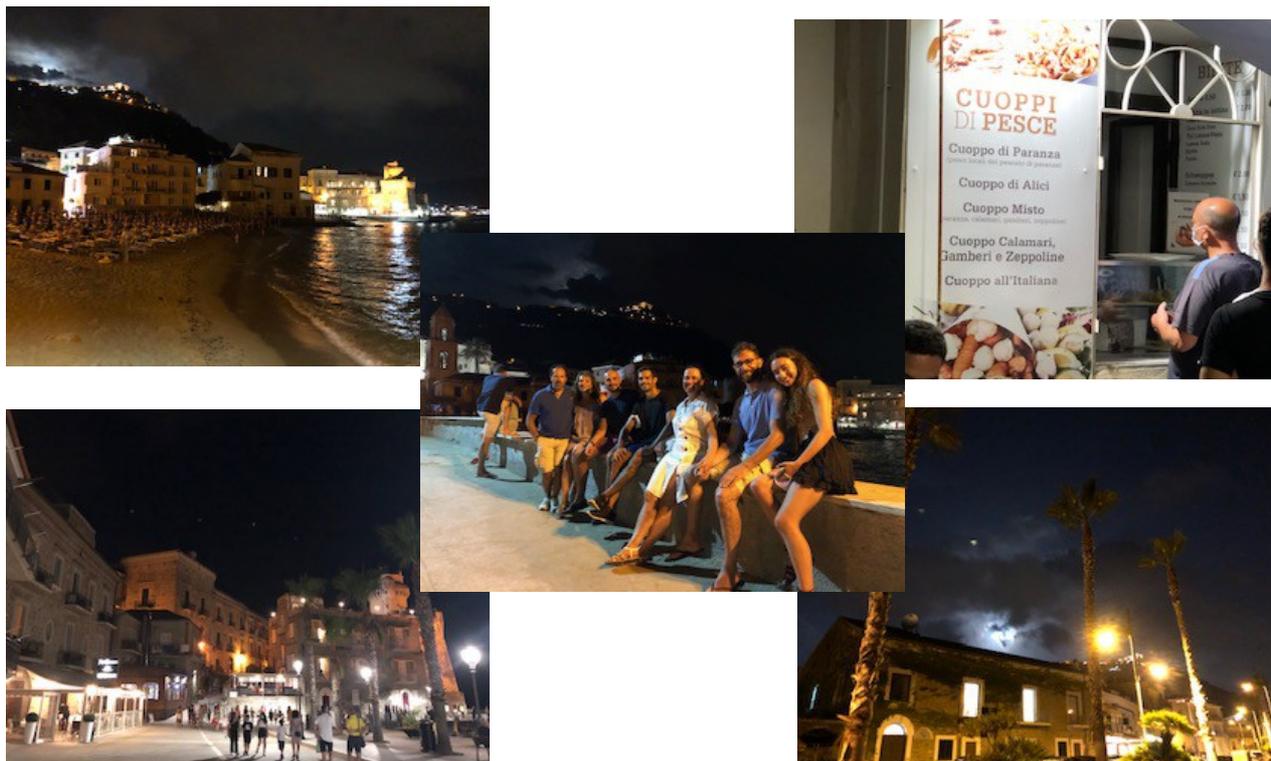


con bagni ripetuti.

Pranziamo e, dopo aver fatto il c/s, lasciamo il Brigantino ove abbiamo pagato €25,00 al giorno ciascun equipaggio oltre la tassa di soggiorno di un euro a persona (?) e ci sistemiamo, un quarto d'ora dopo, all'area attrezzata "Campo dei Rocchi" sita in Località Lago – N **40.300360 E 014.948450** –; troviamo posto ma abbiamo la sensazione che siano le ultime due piazzole disponibili. Anche qui la misurazione della temperatura di ogni singolo membro dell'equipaggio è condizione per accedere; ci sistemiamo, il tempo di aprire il tendalino e, anche se sono già le 17.00,

andiamo in spiaggia: ci resteremo fino alle 19.30... l'entrata in acqua, a causa di alcuni scogli affioranti, non è semplicissima però, una volta entrati, il piacere ripaga lo sforzo. Cena in camper e poi due chiacchiere con gli amici sorseggiando l'Amaro del Capo ghiacciato (quasi ghiacciato perchè anche qui il frigo a 220 non è che funzioni benissimo tanto che decido di metterlo a gas... ed in effetti a gas va meglio (sic!).

Ma non eravamo venuti qui per fare due passi in paese? Sarebbe da scaricare le bici ma controllando sulle mappe dei telefonini il centro non sembra poi così lontano... e così andiamo a piedi. Con il senno di poi, pur non essendo, comunque, distante, forse sarebbe stato meglio andare in centro in bici, lungomare, quindi in piano, se non altro per avere, poi, più tempo (e voglia) per passeggiare visto che il paese, in effetti, è carino, con molti locali e pieno di gente adeguatamente mascherata e distanziata.



Nel frattempo abbiamo preso anche la decisione di andare, domani, a visitare le Gole del Calore: da quanto siamo riusciti a capire i servizi turistici (gita in pedalò, canoe, ecc... sul fiume quest'anno, a causa del covid 19, sono sospese però l'accesso dovrebbe essere aperto; l'unica cosa che non siamo riusciti a capire è dove poter parcheggiare i nostri camper... boh, vedremo lì domani).

MARTEDI' 4 AGOSTO 2020

SANTA MARIA DI CASTELLABATE – GOLE DEL CALORE

KM.64 TOTALI KM.556

Stamattina nonostante sia un po' nuvoloso continua a fare molto caldo; partiamo verso le 11.00 diretti alle Gole del Calore; raggiungiamo la zona del paese di Felitto, nell'entroterra del Parco del Cilento, intorno alle 12.30 dopo aver percorso una sessantina di chilometri: da queste parti non bisogna farsi ingannare dal numero dei chilometri: le strade sono tutte curve, strette e dal fondo stradale malmessso per cui, in camper, le medie sono veramente molto basse. Ma siamo in vacanza. Pur avendo individuato perfettamente sulla mappa di google ove si trova l'accesso delle Gole del Calore - in Loc. Remolino - non abbiamo capito se ci si possa arrivare o meno in camper; cioè, se la strada

per scendere sia percorribile con mezzi lunghi più di sette metri e, se in fondo ci sia, poi, un parcheggio per noi o, alla più brutta, lo spazio per rigirare.

Nel dubbio ci fermiamo sulla strada principale, non lontano dall'accesso alle Gole del Calore, in uno spiazzo ove si trova la piscina comunale di Felitto; siccome è quasi l'ora di pranzo, intanto, mangiamo e poi ragioniamo, magari chiederemo a qualcuno.

Mangiamo ma non possiamo chiedere a nessuno perchè nessuno è passato nei nostri paraggi: prendo cos' una decisione improvvisa: scarico una bicicletta e vado giù. Vado giù, giù, facile, tutta in discesa (ma come farò a tornare indietro, tutta in salita??); arrivato in fondo c'è una ragazza giovane con un gilet che si occupa, mi dice, insieme ad altri ragazzi, proprio dell'accesso e del parcheggio alle Gole del Calore: mi indica poco più avanti un grande parcheggio ove, per €5,00 al giorno, si può sostare anche con i camper... averlo saputo prima...così semplice... adesso come faccio, però, a tornare indietro fino al camper: in bicicletta non se ne parla: chiamo il mio amico e gli chiedo di venirmi a prendere con il suo camper anticipando che quaggiù è perfetto per noi: la strada è tranquillamente percorribile ed il parcheggio è ampio: e così, lascio la bici e attendo il mio amico che mi venga a prendere con il suo camper; poi, torniamo su insieme, riprendo il mio camper (mia moglie non lo avrebbe mai guidato in queste strade) e riscendiamo sistemandoci nel parcheggio gestito dal forum dei giovani di Felitto: **N 40.365300 E 015.257356**.



Sono ormai quasi le 15.00; il sentiero delle Gole del Calore è un anello di circa 9 km che dall'Oasi di Remolino, cioè a 300 metri da noi, costeggia per 5,5 km il fiume fino al ponte medievale, e da qui, con un sentiero più interno, ritorna fino al punto di partenza. Si parte da quota m.230 e si arriva, nel primo tratto, oltre i m.400



d'altezza. L'alternanza di sali e scendi, spesso ripidi, rende il sentiero a mio avviso, nonostante sia classificato come T (cioè il più facile) non fruibile da tutti: necessarie assolutamente scarpe da trekking e, comunque, da non percorrere con le infradito nonostante la partenza sia in prossimità di un laghetto artificiale in cui ci si può bagnare. I numerosi scalini di roccia e di legno aiutano e le panchine che si incrociano lungo le salite permettono di riposarsi un po' e godersi l'atmosfera del bosco: a bordo sentiero ci sono anche alcuni sentieri più piccoli che scendono verso il fiume; io ne percorrerò una per andare a fare delle fotografie, facile da individuare per scendere ma introvabile per la risalita; a complicare il tutto la vegetazione ricca non solo di felci, ma anche di pungitopo: lascio immaginare gli impropri.



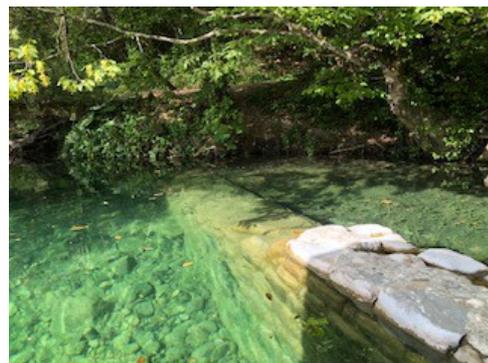
Non riusciremo, nonostante la buona volontà, ad arrivare al ponte medievale; infatti dopo circa 2,5 chilometri ed un'ora e mezzo di camminata, prendiamo la decisione di ritornare sui nostri passi in tempo per goderci, al calar del sole, le acque del fiume Calore che, a dispetto del nome, sono piuttosto freddine... ma sono un toccasana per i piedi affaticati dalla camminata.



Torniamo ai camper che è quasi l'ora di cena e strappiamo dalla ragazza del parcheggio, che ha la sua postazione sotto un albero, il consenso a pernottare qui (anche se ufficialmente lei non ci ha mai autorizzato): a noi si unirà anche un terzo camper per una dormita memorabile lontana dai rumori e dall'inquinamento luminoso dei centri abitati.

MERCOLEDI' 5 AGOSTO 2020
GOLE DEL CALORE – ASCEA MARINA
KM.56 TOTALI KM.612

Sveglia alle 7.45. Mi accorgo che il tempo è un po' cambiato anche se, alla fine, qui farà solo due gocce d'acqua ma sufficienti per ricondurre la temperatura torrida dei giorni scorsi ad una più sopportabile. Faccio un salto al laghetto ed alla cascata delle Gole del Calore giusto per due foto con la luce della mattina



e, verso le 9.20, partiamo.

La destinazione è di nuovo il mare ed in particolare l'area camper comunale di Ascea Marina la quale, nonostante le informazioni reperibili non siano ancora una volta chiarissime dovrebbe, almeno questo parrebbe abbastanza certo, essere aperta e posta proprio sul lungomare ad un passo dall'abitato; inoltre, non troppo lontana – raggiungibile a piedi – ci sarebbe anche la stazione dei treni; questa mi interessa perchè, d'accordo con i figli, entrambi, uno domani e l'altro dopodomani, intendono rientrare a Perugia per poi proseguire le vacanze con i loro amici.

Giusto una cinquantina i chilometri che ci separano da Ascea marina: ancora una volta dobbiamo, però, fare i conti con le strade del Cilento: tutte curve strette, tornanti, fondo disastroso... se poi il

navigatore (nonostante sia programmato per le dimensioni del camper) ti fa passare per la strada che lui, stupido dispositivo, ritiene migliore... allora cominci a pensare che ti ha fatto avventurare per una strada il cui arrivo ha del miracolistico: consiglio spassionato: la pianificazione degli spostamenti, anche quelli di poche decine di chilometri, in Cilento, va fatta con molta accuratezza ed estrema attenzione e non ci si può affidare al solo navigatore e, purtroppo, neppure ai cartelli stradali: spesso il percorso più lungo, anche molto più lungo di quello consigliato dal navigatore, non solo è più conveniente ma è anche l'unico veramente percorribile con mezzi da sette metri e più e con ingombri non indifferenti. La vecchia cartina stradale, aggiornata, diventa se non salvavita, di sicuro salva danni o, almeno, salva stress. Abbiamo percorso in camper il Trollstigen in Norvegia, le strade intorno alle Seven Sisters nell'East Sussex nel sud dell'Inghilterra, le vie della città vecchia di Medjugori in Bosnia, per tacer di molte altre ma quelle del Cilento non sono seconde a nessun'altra.

Dalle parti di Vallo della Lucania ci prende pure un mega temporale ma, in un modo o nell'altro, dopo un paio d'ore, sotto un cielo di nuovo sereno, raggiungiamo Ascea Marina la cui area camper è stata rinnovata proprio quest'anno: la location è fantastica, proprio sul lungo mare ad un passo dal paese (N 40.144674 E 015.163147).

Le piazzole sono spaziose dispongono, oltre che di presa per l'acqua individuale; tutti però, è agevole; ci sono i stoviglie e due docce calde non €25,00 a camper: mi sembra il prezzo standard di queste Ci sistemiamo e, dopo aver sulla spiaggia: interessante "app" per registrare tutti i spiaggia libera, la predisposizione, con dei paletti, degli spazi destinati a ciascun nucleo familiare o di amici per il rispetto del distanziamento sociale.



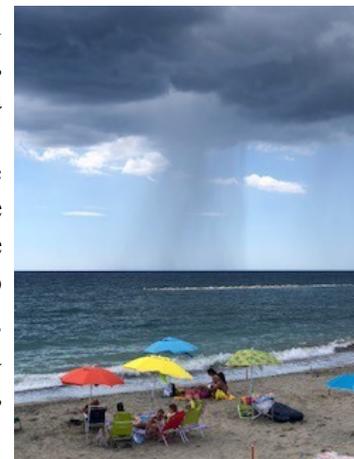
(purtroppo tutte al sole) ma allaccio elettrico, anche di lo scarico, invece, è unico per lavabi per i panni e per le a pagamento: il tutto per eccessivo ma, praticamente, è parti.

attraversato la strada, siamo l'iniziativa comunale: una presenti in loco nonché, sulla



Oggi si respira, il caldo torrido, per il momento, sembra averci abbandonato e, anzi, a tratti, fa pure qualche goccia d'acqua.

Torniamo a pranzo in camper e pomeriggio di nuovo in spiaggia dove facciamo una lunga passeggiata fino alle rovine dell'antica città di Velia (il parco archeologico è, però, raggiungibile, (anche in bicicletta) dalla strada principale; concludendo la passeggiata, ammiriamo un bellissimo tramonto.





Torniamo a cena in camper e, dopo cena, a piedi, andiamo a fare due passi in paese: c'è una via pedonale ove si affacciano numerosi negozietti ivi compresi una fantastica conetteria ed una "graniteria" buonissima.

Facciamo un salto in stazione, giusto per capire bene l'ubicazione e le distanze poiché, domattina, per uno dei due figli, il treno partirà alle 7.18.



GIOVEDI' 6 AGOSTO 2020
ASCEA MARINA - ACCIAROLI
KM.0 TOTALI KM.612

Sveglia alle 6.30; dopo aver stazionato, lui a piedi io in pasticceria a comprare tutto il lungomare in vicino supermercato, sempre Poi, approfittando che è perchè praticamente le ostruiscono interamente compro anche un po' di frutta raggiungo gli altri in



accompagnato il figlio alla bicicletta, mi fermo in cornetti e bomboloni; completo bicicletta e faccio un salto al in bici, per fare un po' di spesa. giorno di mercato – attenzione bancarelle, il giovedì mattina, l'entrata dell'area camper – fresca e, infine, posata la spesa, spiaggia.

A pranzo torniamo in camper ed il pomeriggio, alle 17.20, con il nuovo servizio di autobus (in collegamento con i treni), Cilento Link, ce ne andiamo ad Acciaroli (€2,40 a corsa). Scelta giusta.



Il paesino, in questo caso sul mare, inoltre è carino e pieno di gente tanto che decidiamo di fermarci anche a cena; rientreremo con l'ultimo autobus della sera delle 21.35; ceniamo in un ristorante che si chiama "Luca e la lucciola" dove mangiamo, ad un prezzo giusto, dell'ottimo pesce; prendiamo, per il bell'aspetto, anche una pizza... che si rivelerà in realtà fantastica, una pizza veramente buonissima. Domattina anche l'altro figlio rientrerà prendendo lo stesso treno quindi.... altra levataccia.





VENERDI' 7 AGOSTO 2020
ASCEA MARINA - PALINURO
KM.81 TOTALI KM.693

Il giorno inizia esattamente allo stesso modo di quello di ieri. Sveglia alle 6.30 per accompagnare l'altro figlio in stazione che rientra anche lui, inizialmente con il treno delle 7.18 e, poi, con il flixbus, da Salerno, delle 8.40.

Lasciata la stazione, sempre in bici, mi imbatto in una delle tante



pescherie che ha aperto da poco; entro e compro cozze, vongole, gamberi, ecc... oggi, insomma, pasta allo scoglio.

Facciamo il c/s e, alle 8.30, partiamo puntualissimi per Palinuro.

Se i trasferimenti dei giorni scorsi sono stati in qualche modo



difficoltosi quello di oggi possiamo definirlo – visto che, alla

fine, andrà tutto bene – addirittura epico.

Seguo il navigatore ed i cartelli stradali: iniziamo malissimo perchè ci infiliamo, per fortuna mi sono accorto in tempo, in un sottopassaggio troppo stretto e troppo basso. Retromarcia e seguiamo l'indicazione di un ragazzo alla guida di un Ducato... dopo la retromarcia, tornate indietro e alla rotonda girate a destra, c'è un "arcone", li ci passate; ed in effetti è così, ma la strada in salita per raggiungere la provinciale (la SP247) è una specie di mulattiera, in parte sterrata tanto che, in più



punti, le ruote slittano, con uno strappo finale che mi fa temere il ribaltamento.... per fortuna non accade e, tirato un sospiro di sollievo, siamo finalmente sulla provinciale tanto che vedo un rassicurante cartello che ci indica "Palinuro". E' tutto finito? Neanche per sogno, la strada prosegue tra curve strette e tornanti, con il fondo che, a definirlo disastroso, è fargli un complimento, fino all'epilogo dalle

parti di Pisciotta. Anche se mancano appena 14 chilometri a Palinuro non azzardiamo ulteriormente e, con una inversione di marcia non proprio agevole, torniamo sui nostri passi. E pensare che l'idea di stamattina era

quella di partire presto per arrivare presto a Palinuro: infatti il gestore dell'area sosta individuata con cui avevamo parlato ci aveva consigliato, visto che loro non prendono prenotazioni, di arrivare presto perchè “chi tardi arriva, male alloggia”.



Tornando a noi: torniamo indietro ed un vigile ci indica la strada migliore ovvero di passare per Vallo scalo (sic!) e da lì prendere la quattro corsie... in pratica un giro immenso ma così faremo e, agevolmente e, così, dopo essere passati sotto il paese fantasma di San Severino – che fotografiamo da sotto ma non visitiamo – giungiamo, intorno alle 11,00, dopo aver percorso ben 81 chilometri all'area camper Milagro – **N 40.042388 E 015.289062** – (ex Club Med – nel senso che proprio sotto c'è, o meglio, c'era, l'esclusivo Club Mediterranée di Palinuro, che oggi appare in tristissimo

disarmo).



L'area camper, ombreggiatissima, naturalmente terrazzata, è gestita da due gemelli che si muovono freneticamente tra i camper con due scooter: uno ci dice di andarcene che non c'è più posto, l'altro, un attimo dopo, arriva e ci fa sistemare: dobbiamo solo tribolare un po' per livellare i mezzi ma per il resto, finalmente, siamo, per la prima volta, all'ombra:

il mare è proprio sotto, qualche centinaio di metri in fondo alla strada, ripida. Il centro abitato di Palinuro, invece, è sopra, anch'esso a poche centinaia di metri, tranquillamente raggiungibile a piedi: alla fine la sistemazione a Palinuro si rivelerà ottima.

La spiaggia, che raggiungiamo, a piedi, prima di pranzo, non è molto grande, non c'è molta gente e, sicuramente non è la migliore di Palinuro però ci attrezziamo per organizzare, domani, un giro in barca per ammirare dal mare, le altre spiagge, la bellissima scogliera di Capo Palinuro e la Grotta Azzurra.



Torniamo a pranzo in camper: dopo una lunga siesta sotto l'ombra scendo al mare giusto il tempo per fare un bagno (anche qui ci sono gli scogli e sono necessarie le “scarpette da bagno” che acquisteremo, per pochi euro, in paese ove ci rechiamo prima di cena per fare la spesa. Ci torneremo anche dopo per una passeggiata – una vigilessa, prima dell'accesso all'area pedonale, ci fa indossare le mascherine anche all'aperto – ed anche per prenotare la gita di domattina alla grotta azzurra (€20,00 a testa).



SABATO 8 AGOSTO 2020
PALINURO
KM.0 TOTALI KM.693

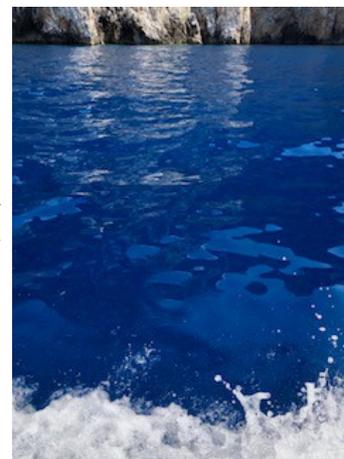
La sveglia, come al solito, è abbastanza presto: chiamiamo la navetta (gratis) che passa a pochi metri dall'area camper, sulla strada principale e ci conduce al porto in tempo per la gita di due ore: la partenza è fissata alle 10.30: saliamo sul gozzo, tipica imbarcazione da pesca, per la visita della grotta



azzurra (è una delle tante suggestive grotte azzurre disseminate lungo la costa italiana) e poi, dopo



esser passati sotto Capo Palinuro, ci fermiamo davanti alla Spiaggia della Marinella per una mezz'ora di bagno; sicuramente la gita in barca è stata fondamentale altrimenti non avremmo potuto godere della bellezza di questa costa, soprattutto se ci fossimo limitati a restare sulla spiaggia sotto l'area camper. Dopo pranzo solito lungo riposino, proseguito in spiaggia e, dopo cena, passeggiata "in centro": domani è domenica – e l'esperienza ci ha insegnato



che sarebbe da non muoverci a turisti mordi e fuggi, appunto, però, forzeremo la mano per Marina di Camerota, partendo parcheggio misto anche per i app e dai vari siti internet per andare da qualche altra parte, per dormire.



causa della presenza dei tanti della domenica -: questa volta, andare nella vicinissima presto e fermandoci nel camper segnalato dalle varie poi, dopo la giornata di mare, se non fosse possibile restare,

DOMENICA 9 AGOSTO 2020
PALINURO – MARINA DI CAMEROTA – POLICASTRO BUSSENTINO
KM.50 TOTALI KM.743

Alle 8.30 siamo pronti per partire. Marina di Camerota dista appena 13 chilometri che percorriamo in una mezz'oretta visto che ancora il gran traffico dei vacanzieri della domenica non è arrivato:



sorpresa: a Marina di Camerota non si può sostare con i camper; anche il parcheggio che lo consentiva adesso è interamente riservato alle auto; c'è un area camper ma è piena ed il campeggio del Touring pratica dei prezzi da albergo 4 stelle: per di più per i camper c'è il divieto di sosta ovunque: incontriamo un solo camperista che, però, è arrivato ieri sera e con un mezzo non troppo lungo ed è parcheggiato lungo strada: già sa che lo multeranno ma, a conti fatti, spenderà quanto una qualsiasi sistemazione in queste zone; il ragionamento non è del tutto sbagliato ma noi, però, non

possiamo farlo: siamo in due con due camper grandi e, quindi, siamo veramente troppo ingombranti; inoltre i posti "praticabili" sono tutti occupati. Veloce summit a bordo strada prima che arrivi il vigile telefoniamo all'area camper di Policastro Bussentino: venite, c'è posto, vi aspettiamo.

Per uscire da Marina di Camerota, in mezzo al traffico, sbaglio strada a causa di un autobus che mi impedisce di scorgere la svolta corretta e mi ritrovo ad inerpicarmi per la strada che passa da Camerota (alta)... di nuovo tornanti, curve strette... insomma, un po' sono le strade ma anche io ci metto del mio... guai a sbagliare strada da queste parti anche se, alla fine, mi ricongiungerò, con poco ritardo, con l'altro equipaggio che aveva, invece, preso la "retta via" all'imbocco della quattro corsie (Var.18).... ma quanti tribboli per arrivarci.

Diceva il saggio: la Domenica, se sei sistemato, non ti devi muovere, punto e basta; potevamo prendere tranquillamente un autobus per andare a Marina di Camerota ed invece... niente, la visiteremo un'altra volta, forse in un'altra vita.



Arriviamo a Policastro Bussolino intorno alle 10.50 all'area camper Cilento mare – **N 40.078135 E 015.513112** – che, a dispetto del nome, non è sul mare ma è vicina al Castello Bizantino: al mare si può, però, arrivare tranquillamente in bicicletta attraverso una stradina interpodereale (asfaltata) o attraverso la strada principale che prevede giusto un piccolo strappettino in salita, niente di che: entrambe si percorrono in pochi minuti.

Ci sistemiamo, non siamo all'ombra (in verità ci sono alcune piazzole all'ombra ma sono già occupate); l'area camper è carina, non è grande ed è organizzata con bagni e docce calde (a pagamento) e fredde (gratis); c'è anche la lavatrice a gettoni: la piazzola per il c/s è agevole e ben fatta ed il prezzo è di €16,00 al giorno più il solito euro a persona per la tassa di soggiorno.

Abbiamo ancora un'oretta, oretta e mezzo prima di pranzo per cui, inforcate le bici, andiamo in spiaggia percorrendo la stradina interpodereale; giungiamo al mare in una spiaggia non bellissima ma l'acqua è pulita e ci facciamo un bagno ristoratore. Al rientro ci fermiamo da un ortolano a comprare dell'ottima frutta fresca e rientriamo all'area camper per il pranzo. Torniamo in spiaggia il pomeriggio; sul tardi io, sempre in bici, vado a farmi anche un giro fino al Castello Bizantino ed al paese (in alto) per scattare qualche foto.



Cena in camper e dopo cena non ci muoviamo restando a fare quattro chiacchiere tra amici allietate dall'Amaro del Capo.

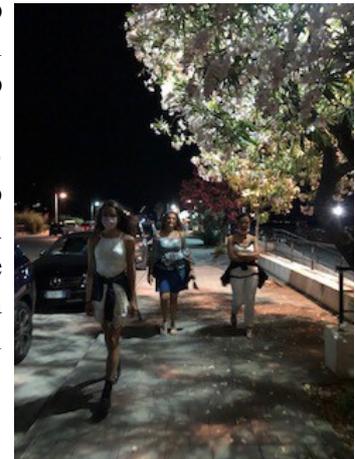
LUNEDI' 10 AGOSTO 2020
POLICASTRO BUSSENTINO
KM.0 TOTALI KM.743



Oggi giornata di relax interamente trascorsa a Policastro: andiamo alla spiaggia, non senza difficoltà perchè decido di portare con me (in bici) un gonfiabile che acquistai qualche anno fa... peròcosì bello da essere ammirati da tutti i bagnanti: noi ci trascorreremo sopra l'intera mattinata; al rientro per il pranzo ci fermiamo a fare un po' di spesa: due fette di salmone, della burrata, ecc. e, poi, ottima frutta fresca all'ingrosso che si trova vicino all'area camper il quale, per i clienti della stessa, fa uno

strappo alla regola e vende anche al dettaglio.

Pomeriggio al mare e dopo cena giretto in paese, prima in alto, quello vecchio e poi in basso, quello sul lungomare. Domattina ci sposteremo in mezzo ai monti: in realtà volevamo andare alle Grotte di Pertosa Auletta, sempre nel Parco del Cilento ma, a causa del covid19, è obbligatoria la prenotazione e domani è tutto pieno; cambiamo così un po' i programmi e, intanto, prenotiamo la visita alle Grotte per giovedì 13 agosto alle 15.30.



MARTEDI' 11 AGOSTO 2020
POLICASTRO BUSSENTINO - PIETRAPERTOSA
KM.154 TOTALI KM.897

La nostra meta di oggi sono le Dolomiti Lucane passando, però, prima per Padula, per visitare la famosa Certosa di San Lorenzo che è di strada: partiamo intorno alle 9.30 ma, cammin facendo, scopriamo – su internet – che oggi, martedì, la Certosa è chiusa al pubblico per cui... niente vedremo se riusciremo a reinserire la visita al rientro; per il momento tiriamo dritto fermandoci un



attimo a Potenza in un supermercato per fare spesa e, alle 13.00, arriviamo a Pietrapertosa, nel cuore della Basilicata: dopo aver percorso i tornanti dell'ultimo tratto di strada – tanto ci siamo abituati – arriviamo all'abitato ed apprezziamo che, in questo paese, si sono perfettamente organizzati: un giovane all'ingresso del paese ed un altro all'uscita, entrambi muniti di radioline, comunicano il passaggio di mezzi ingombranti per evitare che possano incrociarsi; ricevuto il via libera ed attraversato il paese ci fanno sistemare in uno spiazzo in piano adibito a parcheggio camper – N 40.514481 E 016.066027 - dove, con €7,00, scegliendo di fare il ticket giornaliero, possiamo sostare anche la notte (ed usufruire del c/s che, seppure posto in posizione non felicissima (in

discesa) come il resto del parcheggio è, tuttavia, gratis (il carico dell'acqua, invece, costa appena €0,50). All'inizio ci sistemiamo un po' alla bella e meglio ma poi, dopo pranzo, anche grazie al fatto che un altro camper se ne è andato e siamo



diventati i padroni dello spazio sistemando entrambi i camper proprio bene, proprio all'inizio di un sentiero.

Pietrapertosa e Castelmezzano sono due borghi inseriti a pieno diritto tra i Borghi più belli d'Italia e sono famosi soprattutto perchè sono collegati dal “Volo dell'angelo”, ovvero una lunga discesa legati con una carrucola ad una fune tesa tra i due versanti; noi non lo faremo per mancanza, in alcuni, di sufficiente spirito di avventura e gusto per il brivido.

C'è un' alternativa, i due borghi sono collegati da un sentiero da percorrere a piedi – il Percorso delle Sette Pietre - *“un percorso fatto di pietra e tecnologia, le rocce parlano grazie alla memoria di una storia popolare; raccontano le vicende di Vito preso da una fattura d'amore per opera di una strega bellissima...”*.



Il depliant di presentazione precisa anche che **“N.B. Non vi sono collegamenti per il ritorno, quindi, considerare di rifare il percorso a piedi oppure organizzarsi con mezzi propri. E' sconsigliato a bambini e persone con problemi di deambulazione”**.

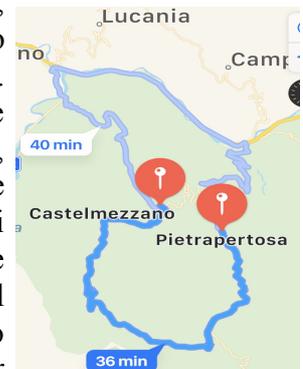
2 km quindi zaino in spalla e, dopo iniziato il percorso ci torna in mente stiamo percorrendo un sentiero tutto in soste programmate dalle voci che arrivati in fondo alla discesa c'è un deviazione per il ponte tibetano e gli interessati alla “ferrata”; per tutti gli altri raggiungere Castelmezzano, più breve della discesa da Pietrapertosa che,



beh, si tratta, in fondo di soli pranzo partiamo. Non appena l'avvertimento del depliant... ripida discesa, con alcune giungono dalle pietre... piccolo ruscello, la istruttori per chi fosse inizia la salita, a piedi, per



ovviamente, ricordiamocelo dovremo poi, al ritorno, ripercorrere in salita. Sopra la nostra teste lo stridore delle carrucole di coloro che hanno scelto, invece, a questo punto, il più facile “volo dell'angelo”. Il percorso a piedi fattibile, per carità, ma è sicuramente impegnativo. Giunti al termine del percorso resta da fare ancora uno strappetto su una strada asfaltata per giungere al Borgo di Castelmezzano, ove, cammin facendo



incontriamo qualche camper parcheggiato non proprio in piano – va tenuto presente che la strada che collega Pietrapertosa a Castelmezzano è interrotta e quindi, praticamente, per andare dall'uno



all'altro, tocca tornare indietro, ridiscendere a valle, percorrere un tratto di fondovalle e poi risalire dall'altra parte, in tutto 26 chilometri con un tempo di percorrenza di oltre 40 minuti – anziché 2 km a

piedi o 1378 metri “in volo”.

L'arrivo a Castelmezzano è spettacolare: il paese appare piano piano davanti alle montagne finchè lo si può ammirare in tutto il suo splendore affacciati dalla piazza... fantastico.



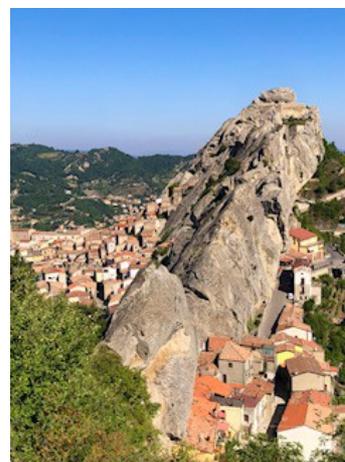
Abbiamo fatto qualche riflessione. Quale delle due soluzioni sarebbe stata la migliore: parcheggiare a Pietrapertosa o a Castelmezzano: per quanto concerne il percorso delle sette pietre forse sarebbe stato più semplice farlo da Castelmezzano verso Pietrapertosa in modo che, al ritorno, anzichè affrontare la lunga salita per Pietrapertosa si sarebbe potuto affrontare quella più breve verso Castelmezzano; sono scelte; noi abbiamo scelto Pietrapertosa ed è andata bene così visto che i nostri camper sono parcheggiati in posizione perfetta, perfettamente in piano, senza corrente elettrica ma tranquillissimi. Stasera, dopo le docce, apericena tra noi approfittando del tavolo in legno dietro i nostri camper. Notte in compagnia delle stelle.



MERCOLEDI' 12 AGOSTO 2020
PIETRAPERTOSA - PADULA
KM.145 TOTALI KM.1042

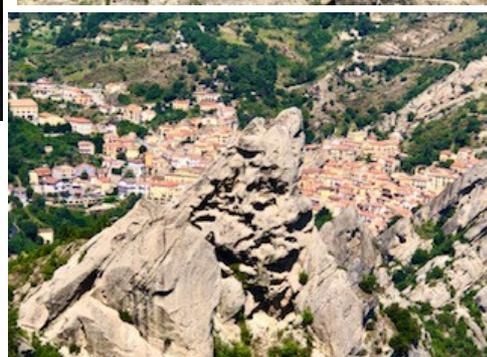
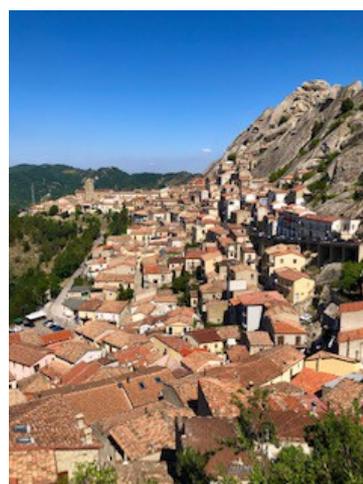


Sveglia sotto un bel sole; colazione all'aperto e, poi, per curiosità, percorriamo il sentiero che parte dietro i nostri camper ed arriva al c.d. “punto panoramico”; è un sentiero facile, breve e, alla fine, percorrendo una specie di anello, ci consente di tornare direttamente ai nostri mezzi.



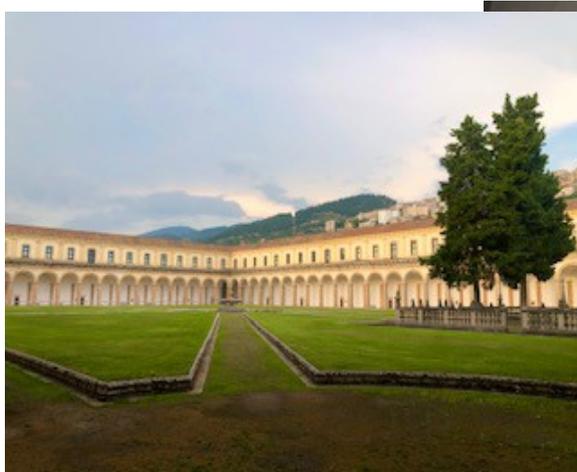
Ritornati al camper, giusto il tempo di un bicchier d'acqua e ripartiamo per andare a visitare il Castello di Pietrapertosa risalente all'anno 1000 che si trova dall'altra parte del borgo: per raggiungerlo c'è una bella salita da fare (non impegnativa come quella di ieri); vi si accede oltrepassata la partenza del volo

dell'angelo; il Castello (entrata €3,00), è semi diroccato, non c'è nulla in particolare, però la vista da lassù è bellissima.



Torniamo in camper per il pranzo e, poiché il nostro programma, quello scampolo di programma che ci è rimasto prima del ritorno casa, prevede solo l'impegno, per domani pomeriggio, della visita prenotata alle Grotte di Pertosa Auletta, decidiamo di riprendere l'interrotto discorso con la Certosa di San Lorenzo di Padula; tutto sommato non è troppo distante dalle Grotte: da Pietrapertosa la distanza da percorrere è di 150 km scarsi di autostrada per cui, intorno alle 15,00, dopo aver fatto il c/s in entrambi i camper, partiamo per Padula che raggiungiamo in circa 2 ore.

Qui posteggiati i camper al parcheggio gestito da un signore che ci fa pagare €5,00 (e ci dice anche che possiamo, se vogliamo, restarci anche per dormire (N 40.334064 E 015.648874), dopo una breve passeggiata, raggiungiamo l'ingresso della Certosa ed iniziamo la visita (€6,00): la Certosa di San Lorenzo ha avuto un passato glorioso: estesa su una superficie di 51.500 m², disposti su tre chiostri, un giardino, un cortile ed una chiesa, è uno dei più sontuosi complessi monumentali barocchi del sud Italia, nonché la più grande certosa a livello nazionale e tra le maggiori d'Europa; è patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Un po' in decadenza ma sicuramente di gran fascino.



Dopo la visita torniamo in camper per la cena a base di arrosticini (acquistati a Potenza) e poi, dopo quattro chiacchiere con gli amici, ci ritiriamo per dormire.



GIOVEDI' 13 AGOSTO 2020

PADULA – TEGGIANO – GROTTI DI PERTOSA AULETTA - SALERNO

KM.119 TOTALI KM.1161

La notte è passata tranquilla nel silenzio e nel buio assoluto. La prenotazione per la visita alle Grotte di Pertosa Auletta è per le 15.30 e queste distano poco più di 40 km, prevalentemente di autostrada, per cui abbiamo tempo di impegnare la mattina; ci sono varie alternative: escluso il Ponte alla Luna di Sasso Castalda – un lungo ponte tibetano sospeso di oltre 300 metri non perchè si trova troppo lontano (**N.40.488012 E.015.677401**) – in realtà dista appena una trentina di chilometri - ma per lo stesso discorso del “volo dell'angelo” decidiamo di fare rotta verso il ben più tranquillo Borgo di Teggiano che, dalla Certosa, dista solo una quindicina di chilometri (parcheggio non proprio in



centro, contrariamente alle indicazioni che si ricavano consultando i siti internet, ma vicino ad una scuola - **N.40.379205 E.015.536354**). La passeggiata tra le 11 chiese del Borgo non è certo adrenalinica come i ponti tibetani ma tutto sommato rilassante... ci rifaremo con le grotte.

Dopo aver preso un caffè seduti ai tavoli di un bar, acquistato l'amaro tipico del luogo, ripartiamo



intorno a mezzogiorno alla volta delle grotte che raggiungiamo, in poco meno di un'oretta (27 km) e dopo un'incertezza su dove parcheggiare i nostri mezzi, prendiamo la deviazione per l'ingresso dove i ragazzi che gestiscono il sito, la Fondazione MIDA, ci fanno parcheggiare, con

€5,00, proprio lì vicino; uno dei due camper verrà sistemato anche del tutto all'ombra – **N.40.536891 E.015.454079** -



Abbiamo il tempo per pranzare con calma; ci muoviamo dai camper intorno alle 15.00: la visita quest'anno, a causa del covid 19, ha subito delle modifiche... in pratica anziché entrare dall'entrata principale, bella ampia, ci fanno entrare dall'uscita, una porticina non proprio rassicurante:

la temperatura interna alle grotte è di circa 16° con un tasso di umidità molto alto; fuori dalle grotte la temperatura è di oltre 30°. Portarsi dentro una felpa è d'obbligo.

La visita, che dura circa un'ora o poco più, inizia con l'avvertimento di non scattare foto – divieto che, cammin facendo si allenta - e, dopo aver percorso

un tratto a piedi con la guida, il gruppo si imbarca su una chiatte sospinta dalla forza delle braccia (della guida) sulle funi appese sopra il fiume Negro, unico fiume navigabile in Italia all'interno delle grotte.



Tornati in superficie, riprendiamo i nostri camper e decidiamo di avvicinarci a casa (domani è previsto il rientro) per cui ci dirigiamo verso Salerno: conosciamo l'area camper del Parco del Mercatello – ci siamo andati un paio di anni fa, in inverno, per le “luminarie” e lì ci dirigiamo; arrivati davanti, sorpresa, è chiusa – e, da quello che si percepisce da fuori, non da poco – per cui ci riconvertiamo sull'area comunale, un po' più lontana dalla stazione ferroviaria (dove si poteva prendere la metropolitana di superficie) ma, essendo posta sul lungomare – **N.40.665668 E.014.789347** – alla fine, è anche molto più vicina, al centro. E' un parcheggio custodito con c/s ed elettricità (a pagamento)... noi non ne usufruiremo e pagheremo, per la sola sosta, €10,00.



Sbrigate le formalità di registrazione – piuttosto complesse – registrazione dei documenti di tutto l'equipaggio, codici fiscali ecc. nonché misurazione della temperatura corporea, scarichiamo le bici e ci dirigiamo in centro: l'obiettivo è quello di arrivare in tempo per far vedere ai nostri amici, che non lo conoscono, il chiostro del Duomo di Salerno cioè la Cattedrale arabo-normanna di San Matteo che chiude alle 19.30.



Arriviamo in tempo tanto che, conclusa la visita, ci resta pure il tempo per una passeggiata in Corso Vittorio Emanuele e per un aperitivo di commiato con la vacanza seduti ai tavolini di un bar.



Torniamo in camper per cenare e, dopo cena, inforchiamo nuovamente le bici e torniamo di nuovo in centro, questa volta per concludere davvero la vacanza, con un buon gelato.

VENERDI' 14 AGOSTO 2020
SALERNO - PERUGIA
KM.413 TOTALI KM.1574

La mattina di buon'ora, con le bici andiamo a cercare una pescheria – impresa non difficilissima da queste parti – per acquistare dei gamberi freschi da utilizzare domani per il pranzo di Ferragosto che programiamo di fare al Lago Trasimeno con i nostri familiari, in camper in quel di Tuoro; una specie di prosecuzione della vacanza.

Dopo aver fatto il c/s, intorno alle 9.30 partiamo per il rientro che procede regolare; intorno alle 13.15, dopo essere usciti come da programma dall'autostrada, ad Orte, decidiamo di fermarci per il pranzo piuttosto che proseguire per un'altra ora abbondante.

Così, arriviamo a casa intorno alle 15.45 e, dopo aver salutato i nostri amici a Deruta, ripartiamo, praticamente, subito dopo, alla volta di Tuoro sul Trasimeno: domani qui pranzeremo con i nostri familiari sotto l'ombra degli alberi del Parco Comunale sito in riva a lago, nei pressi del porticciolo. **(N.43.193183 E.012.076680)** degna conclusione di un bel viaggio **italiano**.

